



SCAFFALI ONLINE
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Prima e seconda coronazione di Carlo Quinto sacratissimo imperatore Re de Romani, fatta in Bologna

(Stampata in Bologna : per Giouambattista di Phaelli bolognese, 1530)

Collocazione: 16. P. IV. 05 op. 1

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO2851202T>

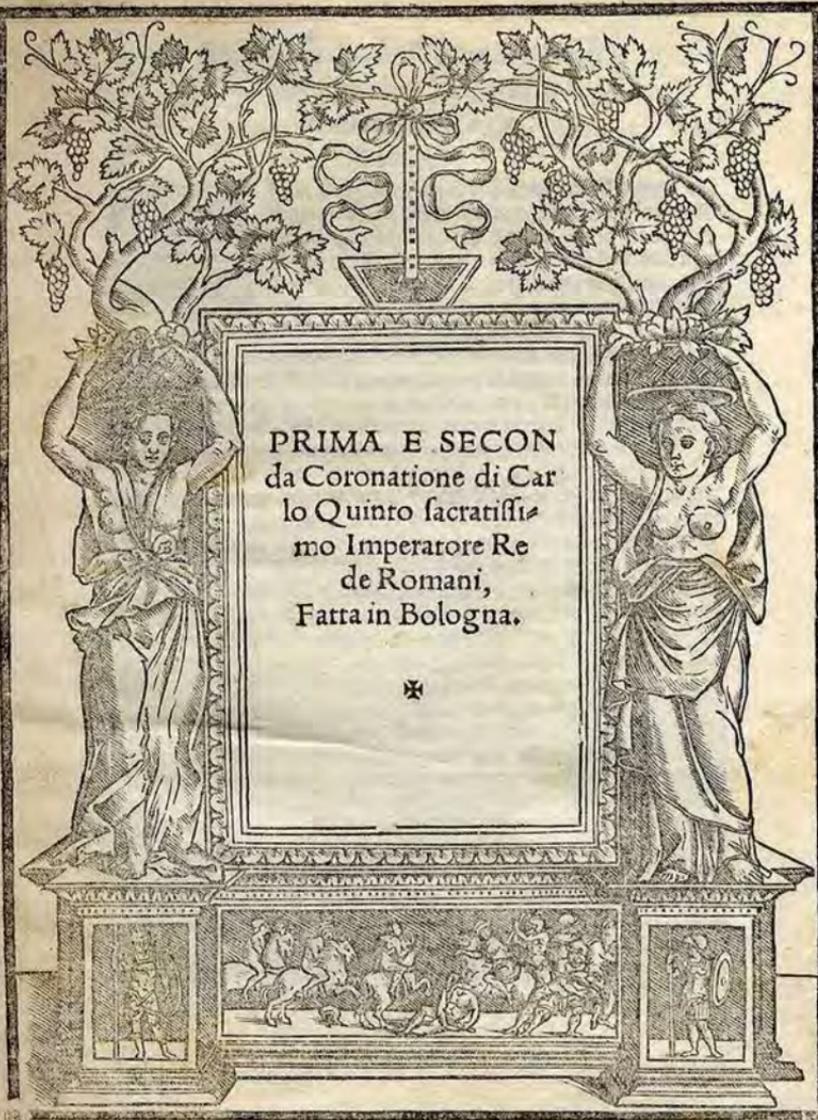
Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it



PRIMA E SECON
da Coronatione di Car
lo Quinto sacratissimo
Imperatore Re
de Romani,
Fatta in Bologna.



Prima e seconda Coronatione di
Carlo Quinto sacratissimo
Imperatore Re de
Romani.



Carlo Re Catholico di Spagna e di Aragona re.
Quinto Re de Romani eletto: et Cesare sempre fe-
lice et Augusto: dala diuina prouidentia mādato in
terra per diffensione dila christiana fede: e distrug-
gimento di tutte laltre sette del nome di Christo nra
miche: ne lo Anno passato. 1529. determino di passa-
re in Italia a incoronarse nel mese di Luglio lanno detto dal porto
di Barcellona sciolte le ancore: spiegate le vele se diede a venti in po-
testade: et si bene gli successe il fatto che con lo agiuto celeste a Genoa
si condusse: et de indi a Piagenza: da Piagenza a Parma: e da Par-
ma a Bologna: A cinque di Nouembre: oue di pochi giorni ināti era
venuto il santissimo Pastore dila Romana ghesia: Clemente Setti-
mo successor di Pietro: e dopo la reueretia et accoglienza Cesare si ri-
poso per duo mesi e mezzo: et piu fiato si raggiono di pigliare le due
Corone boza a Bologna: boza a Roma: et essendosi risoluto di Co-
ronarsi in Roma: si partiro da Bologna molti Reuerendissimi Car-
dinali: Prelati: et altri Signori: circa il fine di Senaro. M.D. xxx. fe-
ce sua. M. vii. consiglio generale: nelquale si concluse la Coronatione
farsi in Bologna per non perdere tanto tempo: et subito si fece inten-
dere a detti Reuerendissimi Cardinali et altri Prelati et Signori che
necessario era ad interuentrui: agli Canonici di santo Pietro di Ro-
ma: et di santo Giouanni Laterano: lsquali venuti: et hauuto li man-
dati dals soi capitolii si comencio a fare grandi apparamenti. Nel Pas-
saggio de li Magnifici Signori Antiani di Bologna: posto sopra la
piazza alla parte di occidente: in elquale sonno alloggiati il Papa e lo
Imperatore: a man destra sopra la porta verso san Dammino: alle se-
conde stanze so rotto il muro: et fatta vna ampla fenestra vguale al
suolo: e da quella fenestra principaua vn Ponte di legname: qual tra-
uersaua la piazza e larghissimo: et si distendena ala porta di mezzo del-
la ghesia di santo Petronio: quale e post a u la piazza alla parte di
mezzo giorno: et continuaua diritto per la ghesia sino al Altare mag-
giore: questo ponte era tutto interressato: e fregiato di Hedera: e Lau-
ro: con molte arme del Papa: e di Cesare: nella detta Ghesia
erano fatti molti ponti eminenti da ogni parte per riceuere quelli che

volesero andare a vedere le Cerimonie della messa: pagata certa qua-
nta de danari. Alli ventidoi di Febraio in Dominica la S^{ta}ta di no-
stro Signore fece intendere a Cesare che no le costava anchora che egli
fusse veramente eletto Re de Romani: il Lore di Nauaso Cameriero
maggiore di Cesare: il Protonotario Caracciolo p la sanrita di nostro
Signore: Messer Andrea da Boigo Ambasciatore del Re di Ongar-
ria: il secretario messer Alessandro giurando vederò testimonio Carlo
Quinto Re di Spagna re. esser futo canonicamente pronoiato Re de
Romani da gli Elettori del sacro Imperio in sua presentia. Il giorno
seguinte la sanrita di nostro signore fece concessio: il Reuerendissimo
Ancona proettore di Spagna presento la informatione & testimoniazza
dela Electione: & allegando ragioni & benemeriti di Cesare & c^o
la Romana Chiesa: propose che il santissimo nostro Signore: & li
Reuerendissimi determinaro che si Coronasse. A ventidoi del detto
Marredi che fu alquanto piono: & di dila Cathedra di S. Pietro: la
matina il Reuerendissimo Dertulente vulgarmente M^o d'forte: baua
ta la comissione da N. S. ando in la Capella del detto palazzo ornas-
ta di richissime tapezzarie: in mezzo a otto Uebsi tutti vestiti con pa-
ramenti acio conuenienti: & ditte: & egli in habito di dire la messa
cedente nel faldistorio: appoggiato la sebena alto altare: & in la porta di
ditta Capella esperto la venuta di Cesare: qual vesi vestito di veke do-
ro & ricco con la guardia l due ali diuisa dalla Camera fino alla Capel-
la: & poi seguivano i Camereri: Cubiculari: Hostiari: Commenda-
tori: Secretari & altri Signori: Principi: Conti: Marchesi: & Du-
chi e tutti riccamente vestiti: gli cui vestimenti si referuano nel fine di que-
sta historia: il Marchese de Astorga portaua in mano il Sceptro Im-
periale: dietro a lui il Duca di Alcalona portaua la Spada nella Gar-
gina con la punta elcuata: seguiva il Duca Alessandro de Medici nez-
poce del Papa qual portaua il Pomo doro: che figura il mondo il Mar-
chese di Modera portaua la Corona di re: il Duca sua. & a
pigliare quella matina: era poi nell'ultimo snoco Cesare in mezzo alli
Reuerendiss. Medici & Dⁿⁱ: vltimi Diaconi: giunto al Altare genu-
flesso sopra il Scabello col cossino oro nanti il sacramento: il Vesc^o di
Valta che gia era preposito del Marchese Cancellere di Alemanza
presento vn Brieue di nostro Signore al Reuerendissimo Dertulente
se: di mandando che eseguisse quanto in esso si conteneua: qual fu let-
to per il Maestro dele Cerimonie: il Reuerendiss. fatta la monitione co-
sueta gli diede il giuramento: & esso giuro i forma solita dicendo Ego Ca-
rolus re. poi si distese terra sopra li cossini. li Elettori cararono le Ceri-
mie: il Reuerendiss. & tutti li altri Prelati genuflessi nati al faldistorio

legentato le medesime Letanie: il Reuerendiss. poi in piede col Passo
tale canto: *Urbane presentem* &c. con certi altri versiculi & orationi:
Cesare fu da gli soi dispoigliato: & vnto: poi dal Reuerendiss. nel braccio
destro: & spalle con olio di Carbacumine: con le orationi come nel
Cerimoniale: & poscia fu condotto in sacrestia di detta Capella: & vesti
to di vna veste di Brocato aperta dinanzi con le maniche strette da Sa
cerdote: & sopra vn manto di Brocato doro ricco mozzolo del Re: ior
drato d'una bellissima fodra: con il capone rotondo: & senza apertura
alcuna & vici della sacristia: & si pose a sedere sopra vna sedia piccola: in
questo mezzo vñe il Papa: con lo Clero (come e costume) con Car
dinali & Prelati: Cesare si leuo dela Sedia: & ando fino a mezzo la ca
pella incontro al Papa: & gli fece reuerentia: & fatta la oratione il Papa
comincio la confessione: qual finita ognuno ando ai luochi suoi. Ce
sare banca la sedia alla sinistra del Papa: & piu bassa: li quattro Signo
ri posero il Scettro: la Spada: il Domo: & la Corona fu lo Altare: &
cantata la Epistola con le solite cerimonie lo Imperatore ando nanti
al Papa genulesse: il Uelco di Pistola porto lo Anello: ilquale noz
stro signore pose in dito a Cesare: & disse certe orationi: & poscia la Spa
da al Reuerendissimo Libo che la nudo: & diede al Papa: laquale nu
da diede in mano a Cesare che era nanti alli piedi di sua Beatitudine
ginochiato con le orationi solite gli la cinse: & queste cerimonie piu in
l'altra Coronatione seranno diffusamente dette: poscia gli diede la Co
rona: il Scettro: & in vltimo il Domo: & fo fatto Re de Longobardi:
e perche la Corona di Melano era piccola gli fu posta la Corona de
Re de Romani: & tutta l'artiglieria de la piazza fo caricata: & con que
ste cose ando fatto le debite rinerentie ad vna sede coperta di panno do
ro posta doue era la piccola: & in essa s'ironizato da detti Arcidici: &
Ordi: la Spada fu offeinta & data in mano al Marchese di Aroia: & si
canto il resto sin alloffertorio: lo Imperatore ando a baciare la patena
& offerri d'oro doppie doro: si fini il resto sin alla pace: allora Cesare an
do a torre la pace da. *M. S.* Cesare fu comunicato dal Reuerendissimo
finita la messa & tutte le cerimonie: si inuiarono tutti gli altri familiari
inanes di luno & l'altro gli signori Cardinali: Prelati: Ambasciatori: &
finalmente il Papa: con la Mitra Episcopale: col Pisuale da man des
tra: & lo Imperatore ne la man destra tenena la sinistra del Papa: con
la sinistra il Domo doro: & con la Corona regale in capo entrambi and
daro sino alle vicine stanze: & sul si diusero: & ognuno ando alli luochi
sui. Il giorno medesimo venne il Duca di Urbino prefetto di Roma &
armigero di Cesare fu riceuto dal maggior domo del Imperatore: &
molti altri nobilissimi signori di Cesare del Papa & Cardinali. A ven

sfere del detto in mercoledì venne il Vescovo di Trêto Ambasciatore di
 Alemagna: 7 fu ricevuto come si suole. Venne il Duca di Savoia cir-
 ca a ventiquattro hore Nicario di Cesare: 7 fu ricevuto dal Camar-
 tiere maggiore: 7 altri nobili: come e solito costume: sino into primo al
 palazzo 7 bacio la mano dlla. *M. S.* Cesare quale era venuta in sala: 7
 poscia andò al piedi di. *M. S.* e baciò: e poi andò a sua stanza. A
 ventiquattro giorni del detto: nel quale si celebra la festa di santo Mar-
 tia giorno del nascimento di Cesare: Auspicatissimo in ogni opera-
 zione Cesare: giunta al palazzo tutta la corte di nostro Signore 7
 Cesare: il signor Antonio da Licua Capitano generale di sua. *M. S.* si
 condusse con tutta la fanteria e parte dlla cavalleria insieme con tutti
 li altri capitani Borgognoni: Alamanni: e Spagnoli in ordinanza: 7
 prese tutta la piazza: 7 fece caricare l'artiglieria: 7 vi stette tutto il gior-
 no armato: a vedere sopra la sua sedia. Un boue intiero fu posto in
 vno schiodone di legno con le vnghe 7 cò le corna doate in su la piaz-
 za: nel ventre hauea diuerse sorti de animali quadrupedi e volatili:
 gli capi de quali erano fuore per diuerse parti del corpo di detto Boue:
 ue: di maniera che agnole era cognoscere la specie di ciascuno. Fra le
 due ultime colonne del palazzo del Podesta di la cittade: posso su la
 piazza ala parte di Settentrione verso il palazzo de signori Antiani
 dipinto era vn Mercole cò Anteo in le braccia lenato da terra: sotto
 erano dipinte due eroi rosse per il trauerso in mezzo a due colonne cò
 corone Imperiali: e lettere che diceuano: Plus oultre: che sonano in la-
 tino plus ultra: piu sotto erano fabricati due Leon d'oro: cò vna Aquila
 la grade nera in mezzo che gettana vna fonte di vin nero: 7 ambidue
 gli Leon faceuano due fonti di vin bianco: 7 con vno humore spar-
 ro tutto il giorno e parte dlla notte sopra le fontane nella sala maggio-
 re del palazzo: sopra detto erano huomini che cò gran coppia gettaro
 no pane tutto il giorno ne la piazza. Dunque per il ponte già descritto
 circa le quattordici hore comècio a venire la famiglia di. *M. S.* per
 andare in. a. Petronio: la guardia in due ali si distendeva da la Camer-
 ra di soa. *S.* sino ala ghiesia: 7 cò lungo ordine andavano a due a due
 Cubiculari: Hostiar: Scrittori apostolici: il Collegio de Dottori
 li Leggisti fatti nonamente Cauallieri e Conti da Cesare: cò amplifi-
 cimi priuileggi cò pòpa grade in vece de Venerandi padri Auditori di
 la Romana: Hora gli Officiali Vescovi 7 Arcivescovi cò paramenti e mi-
 tre parimente: 7 gli Reuerendissimi Cardinali con paramenti e mitre
 conuenevoli. Dopo era portata la santita di. *M. S.* con il Regno in ca-
 po e tanto preciosissimo sopra vna certa sedia coperta di pano doro
 in mezzo a due Reuerendissimi Diaconi: Libo Legato di Bologna ala
 destra: ala sinistra Cesio sotto vn Baldobino di Biocato doro: 7 in

tro ne la gbiella di. s. Petronio fatta la oratione: nanti ai quali vn po
co era il Reuerendissimo. Cesarini: 7 riccuuti alla riuercia tutti li Car
dinali e Prelati parati comencio terza: 7 poscia si calcio li Sandali vi
cendo Salini 7 orationi consuete: finita terza pigliaron gli altri para
menti pontificali: 7 sopra ciascuno habito si diceua orationi: 7 facuasi
le solite cerimonie: dipoi ando a sedere sopra vna certa sede che e verso
loziano sopra di Brocato nel choro: ql era di ricchissime tappezzarie 7
panti doro adornata. Ne guaristette Cesare a venire p lo gia detto po
te: distesa tutta la sua guardia in due ali dal Palazzo al Tempio pri
mi vñero Cubicularii: Hostiarii: Paggi: Familiari: Domestici: Of
ficiali: Capitanei: Secretari: Conti: Principi: Marchesi: Duchi: Ve
schi: Arcueschi: Ambasciari: i di tutto il modo tutti ricchissimamente
vestiti: come nel fine di questa Historia sera notato: 7 tutti gli altri
nobilissimi Signori e Cauallieri. Il Marchese di Monferrato por
taua il Scttro Imperiale: il Duca di Urbino la Spada nel for
ro: il Duca di Bauiera il Pomo doro: il Duca di Savoia la Coroa
na doro Imperiale quale hauea a pigliare la mattina Cesare: il valore
del Scttro: Spada e Corona non fora possibile considerare: questi
quattro erano vestiti di sera Carmisina: con vesti lunghe fino a taloni
ne li habiti del capo era differente il Duca di Urbino che egli hauea
vna beretta lunga e rotoda nel fine bianca trauerata da due barre ros
se che faceuano due Croci rosse: gli altri haueano berette basse
ornate di pelli cariche di molte gioie. Nel vltimo luoco veneua Ces
sare in mezzo a due Reuerendiss. Diaconi Saluati a destra: Rodul
phi a sinistra: era vestito duna veste di Brocato doro fino in terra: 7
hauea in capo quella Corona qual du: ni inanti haueua preso in
palazzo ne la capella: andado per il detto pote plego a man destra ad
vna Capella fuore del Tempio ne lo angulo sinistro che era nomata. s.
Maria iter Turres. Fatta la oratione dal Reuerendiss. Saluati: 7
simonito Cesare di quanto era obligato a Dio e quanto era tenuto ala
pretion di. S. R. S. alo augumento dela christiana fede: 7 al bto Pie
tro e soi successori gli apse il libro deli Euangelii: lui in mano di detto
Reuerendiss. giuro in forma solita di offernare quanto hauea p messo
era obligato: Ego Carolus 7c. dai Canonici di. s. Pietro gli fu posta
la Cotta e Calmutia: 7 serdo Canonico di. s. Pietro: 7 egli ed alo fratel
leuole li riceuto al bacio dila pace: ripostassi in capo la Corona pede
te lo clero che catana Petre amas me 7c. puene sopra il primo: 7 giun
to ala porta di mezzo del Tempio: si ruppe vna parte del pote: dietro a
lui circa. xx. piedi roinarono molti dila guardia di sua. M. 7 altri nobili
ma solo vi mouirono due o tre: tra quali era vn gentil homo fiamengo:
7 alcuni altri se sono feriti: 7 miracolo e come tutti non mouistero. Be

la porta del tempio ginocchiato fece oratione: doue erano venuti dug
Reuerendiss. Uelcbi Cardinali piu antichi (suore il priore) con sue
mitre e piviali: et sopra Celare genuflesso: et stare in oratione il piu gio
uane disse: Deus in cuius manu re. finita la oratione precedenti di dug
Reuerendissimi Uelcbi Cardinali in mezzo alli già detti Reuerendis
simi Diaconi Celare fu condotto ad una Capella posta nella ghibbia a
man sinistra nele intrare era il rappresentala Capella di santo Grego
rio: lui depose la Cotta: et alimite non si calzo li Sandali: cioè le Scar
pe di carminino: et calze ricamate doro di perle: et altre gioie preciosissi
me: il manto Imperiale: che erano di tanto precio che non risceno in
una alcuna: et ritorno sul primo ponte in mezzo delquale era una roca
che si chiama roca porphirea: iui sopra Celare laltro Uelco et Cardina
le piu antico: che fu il Reuerendissimo Ancona sopra Celare genufles
so disse lultima oratione che e Deno inerrabilis re. Celare fu menato
alla cōfessione del beato Pietro: et giacoz iui sopra li cofinico: et gli dug
Uelcbi Cardinali partirono: et andarono in Capella alli luochi iui
Altri dug Reuerendissimi vennero: cioè il priore de Diaconi: che fu il
Reuerendissimo Cibo: et il priore de Presi che fu il Reuerendiss. La
peggio parati con pional e mitre il priore de Diaconi ambidui genu
flessi comenico le Letanice li Suddiaconi Secretari: et Capellani son
periali: con li cantori Imperiali replicana con alta voce: lequal finite il
prior de presi si leno: et sopra Celare disse Pater noster: con altri per se
colli et orationi solite: gli dug Reuerendissimi priori de Diaconi et Presi
andarono in Capella alle sue sedie: et venne a Celare il priore de Uelcbi
Cardinali: che fu il Reuerendissimo Sarnese: in mezzo a dug Dia
coni che erano li Reuerendissimi Saluzare Rodulphi: col pual: stor
la e miracolo condusse piu oltre ad unaltra capella: che e a man sinistra
del detto ponte: che era detta Capella di santo Maurstio: iui Celare
dali sol Camerieri fu dispogliato del manto Imperiale: et altre ropas
neste: et aperta la manica del giubbone per via di certi bottoni: tenen
ta la camiscia: detto Reuerendissimo Sarnese: con la vita in capo de
ollo di re: resumato in arte nel braccio destro: et iulo vi posse bombace e
rela candidissima: ricoper to il braccio destro: li venne ale spalle: et ven
date per la via del giubbone et camiscia che si serrauano in su la seban:
et lo in arte in modo di croce come di sopra: et senza mitra disse. Deus
omnipotens re. incontrante Celare fu riuessito: et ricondotto iul pb
te col Uelco et Diaconi fu menato al Pontefice: il Uelco e detti Dia
coni andaro alareuerentia del Papa ed le mitre in mano. Allora M.
S. ditete alla fede: et ando a saltare: et ricene al bacio di petto: e dila
bocca tre Reuerendissimi sacerdoti Cardinali cioè Lozonaro: Janta

Croce: 7 Grinano. Cesare era sopra il baldicho: lo ouero scabello: fat-
 ta la confessione il Papa bascio laltare: 7 in cenollo: riceue al bascio del
 petto e di la bocca Cesare: 7 tre Diaconi Reuerendiss. che sono De-
 die: Donia: Grimaldi: 7 nando ala sua sedia: quale era eminente: pos-
 ta nela estremita parte dil choro sotto il Crucifisso piu eminente: de lal-
 tra di Cesare verso lozano: ne laquale sin qui era posata sua Sancti-
 ta: 7 quella era piu eminete de le Sedie de Cardinali: laltre erano pa-
 ri: iustaua Cesare circosdato da tutti li soi ministri e principali: il mar-
 chese di Monferrato: il Duca d'Urbino: il Duca di Dauera: 7 il Du-
 ca di Savoia andaro a laltare: 7 in mano del Sacrista e Maestro dele
 Cerimonie diposero il Sctetro: la Spada con la vagina e cingolo: il
 Pomo e la Corona mentre il choro cantaua lo inrolto 7 il kiriei. il
 Pontefice senza mitra in piedi lesse lo Introito: 7 si processse secondo
 il costume nela Messa fino ala Epistola: qual fu cantata in due lingue:
 Latina da messer Jo. Alberini Suddiacono apostolico: e Greca da
 messer Biaccio Martelli Cameriere dil Papa: 7 dopo laoratione del
 di: disse Deus regnorum &c. Cantato il graduale Cesare ando al pie-
 di di nostro Signore con li Reuerendissimi Saluati e Rodulphi: il
 Vesco di Pistoia piglio bato Altare: 7 presento al Reuerendiss. Li-
 bo Diacono la Spada: 7 quella nudo 7 diede al Pontefice: 7 ioa Sa-
 nta la diede a Cesare in la mano destra con la sinistra in capo dicendo:
 Accipe gladium &c. qual la restitui a detto Reuerendissimo: 7 esso la
 ripose nel fodro: 7 poi col Papa la cinse a Cesare: dicendo il Pontefice
 Accingere gladio &c. lo Imperatore accinto 7 fatto Cavalliere di
 santo Pietro tenandosi in piedi la nudo 7 leuo in alto: poi ponendoz
 la con la punta in terra: 7 alzandola tre volte la vibro: 7 poi ripose ne
 la vagina: poscia il Vesco antedetto tolse il Sctetro 7 diedelo al Re-
 uerendissimo: 7 il Reuerendissimo al Pontefice: il Pontefice a Cesare di-
 cendo Accipe vga &c. che era di nouo ginocchiato da man destra: 7 poi
 il Pomo nela sinistra 7 la Corona in capo dicendo Accipe signa glo-
 rie &c. Cesare bascio li piedi di. M. S. 7 leuandosi su discinto dela Spa-
 da: 7 fu data al Duca di Urbino: esso ed la Corona: col Pomo e Sctet-
 tro delli dui detti Reuerendissimi fo condotto ala Sedia Imperia-
 le: il Priore de Suddiaconi apostolici lo Alberini con gli altri suddia-
 cono e Capellani di Cesare vennero ala confessione dil beato Pietro: 7
 fecero le laudi di Cesare dicenti. Exaudi Christe &c. 7 gli altri che era-
 no sopra il choro responduano Dño Carolo &c. tre volte foron repe-
 tite: con certi altri versicoli: 7 letanie: ognun ritorno ai suoi Inochi: si
 canto il Tratto: 7 lo Euangelio Latino dal Reuerendiss. Cesarini:
 Greco dal Arcivesco di Rodi: poscia disse il Papa il Vredo: in tutti

tana per tutta la terra d'ant: seguiva il Portefece ⁊ Cesare sotto il Baldochino: dietro a loro li Consiglieri di Cesare: Uscibi: ⁊ Arcie scibi: Ambasciatori: vno a Canallo che portava vna Lanza sotto vno Padiglione ⁊ era tutto armato: ⁊ insieme andarono per Strada maggiore alla Strada di s. Vitale: iui erano i Canalli di Cesare che aspettauano per giungerli con foa. 13. ⁊ per Cartolaria noua: ⁊ ne vènero per strada. s. Stephano fin al crociobio dele Chianature: quale arrivaua a. s. Domenico: il Papa partì: ⁊ andò a palazzo con li Cardinali e tutta la sua famiglia: ⁊ col sacramento col suo Baldochino. Cesare andò a. s. Domenico surrogato in loco di. s. Giovanni Laterano sotto vnaltro Baldochino: ⁊ iui nella porta gli Canonici di. s. Giovanni in contrarono Cesare: ⁊ lo riceuero iui honorenolmente: ⁊ baciò le reliz que de satti: fu incensato: ⁊ cantando Te Deum laudamus: fo menato a saltare maggiore: ⁊ posto sopra il salsistorio senza Corona fece ofonie: ⁊ tolta la Corona in capo fo fatto canonico: ⁊ tutti gli recene al bacio dila pace: poscia cauo fuora dela vagina la Spada ⁊ percoteua sopra le spalle quelli che voleuano essere Canallieri: pos rimontò a Canallo: ⁊ per la via diritta venne alla strada di santo Damiano: ⁊ de li al palazzo: oue fece fo i Canallieri quelli che portarono gli Stendar ⁊ di honoriati: ⁊ intro in palazzo circa alle vètidue bore: e venti pezzi di artiglieria grossa si scaricò: ⁊ larechibuleria: pareua del cielo e tutto il mondo volse roinare: giunto nela Sala di mezzo: ouera apparechia to con vense Regali: ⁊ tapezzarie richissime: sopra vna mensa ala quale sopra stana vn Realto doro: foron poste la Corona: il Sceptro: e il Domo: ⁊ a quella si affetto: ad vn'altra si posero gli quattro Marchesi di Monferato: di Urbino: di Savoia: ⁊ dai palmi di Cesare foron seruiti ala mensa. Tutte le viuande si leuanano dela mensa erano gettate in mezzo la piazza con li Vasi di terra.

Seguitano gli Vestimenti dell Signoril.

Molti Signori vi erano concesi da tutte le parti di mudo: quali per honore tal atto: e quali per vedere si solene triompho: tutti ricamète vestiti: gli cui nomi parte lasciamo per esserne incogniti: e parte per essere meno fastidiosi: ⁊ solo dila pompa de alcuni diremo.

De Italia il Marchese di monferato: Martedi molto pomposo andaua di vestimenta doro: il Duca Alessandro de medici nepote del Papa il Martedi ⁊ il Signor di richissime vesti ornato cò tutta la famiglia: sua Duca de Astifano: Duca de Bisignano: signor Luigi Donzaga: Còte di Saluzzo: il signor dela Mirandola ⁊c. ⁊ altri senza nu-

miro: de Napoli: de Roma: di Xelano 7 altre terre dela Italia.

Cil Duca de Alcalona marchese di Milena e di Troia 7c. Martedi vna veste di Brocato doro riccio sopra riccio: fodrata di Sibbellini cò fila doro: Saio di quel medesimo cò gironi de argèro e fila doro: giubbone del medesimo: Scarpe e Beretta di veluto negro con penna e mezdaglia: la Xvula baueria foinimenti d'argento con coperta doro: Giovedì vna Veste di Brocato doro fodrata de tela de argèro: 7 sopra raso bianco tutto tagliato con Corone doro battuto per tutta la veste e foinimenti del Cavallo Brocato: medesimamente Beretta di veluto brocato: Ragazzi e Staffieri cò Casache di veluto carmifino: edvna lista doro: calce di grana: 7 berette di veluto carmifino: giubbò doro.

Cil Marchese di Astorga Martedi vna Veste di tela doro in morello fodrata di Sibbellini con fila doro 7 argento: Saio e Giubbone medesimo: Beretta di veluto morello: penna morella: la Xvula cò foinimenti di argento coperta di veluto morello con fila doro e d'argèro: Giovedì vna Veste di Brocato riccio sopra riccio: fodrata de tela doro incarnata coperta di Raso carmifino tutto tagliato: con molti freggi di perle e gioie: 7 fiori doro battuto con cordoni di perle grosse de infinitimabil precio: calce e giubbone di raso carmifino: fodrati doro con perle e molte gioie: vna beretta di veluto carmifino con vna penna di oro battuto: 7 con vna medaglia bellissima: la Xvula di Brocato coperto di raso carmifino tagliato: 7 ricamato a compassi di perle grosse e pietre preciosissime: vn Cavallo gl'era menato appresso: su il quale poscia monto: rofiglio ala Stradiotta con vna Sella di carmifino: arzone dorato ricamato di perle grosse e gioie: Dieci Cavallieri sol a piedi con calze e giubboni di tela doro e d'argèro fodrati di teladoro azzurra tagliata: cappe doro fodrate di Damasco bianco: Berette di veluto bianco: e penne bianche e azzurre: Ragazzi e Staffieri con Saioni e Giubboni di Veluto bianco e azzurro con due liste doro: calce di panno di quelli medesimi colori fodrati di Taffeta azzurro: Berette di veluto giallo: Penne bianche e azzurre.

Cil Conte di Saldagna Martedi vna Veste di tela doro fodrata di Martoro bordata de oro: la Xvula con coperta di veluto negro fodrata di tela doro con Beretta di veluto negro: con molte perle grosse e vn bel gioiello: Giovedì vestio tela di argento fodrata di tela de oro tagliata tutta con molte cose doro battuto: in li tagli erano molti bottoni di perle: Saion doro con lano: d'argento battuto: vn giubbone di brocato doro: fodrato doro in tela d'argento: Beretta di veluto bianco: penna bianca con molte perle e gioielli: il Cavallo con coperta de oro fodrata de argento tagliata: Ragazzi e Staffieri vestiti di veluto giallo: giubbone e Beretta del medesimo.

gli atti con le ceremonie solite: detto l'offertorio Cesare diposto il *Wā*
to Imperiale: la Corona: il Sceptro: et il Domino ando ai piedi di *M.*
S. offerì. 30. Doppioni da quattro Ducati l'uno: et ando a laltare cō
sua Santità: et come Suddiacono ministrò il Calice: la Patena: et
Lacqua che se infonde nel vino: et si ritiro ala destra parte sin cbel *Pa*
pa ando ala sua sede per comunicarsi: il Suddiacono apostolico por
to dalo altare ala sedia del Papa due Hostie consacrate vna grande e
vna piccola: colse la grande e disse *Domine non sum dignus* &c. così di
ceua Cesare et li doui Renerendissimi et fecene due parti: vna per se ne
colse: et beue cō vna canna doro nel calice: de l'altra metade ne fece due
parti: et diedene vna al Diacono Reuerendiss. *Cesarini*: l'altra al sud
diacono *Alberini*: pochia cōmunicò Cesare con la hostia piccola: et al
Diacono gli diede beuere: ini il Papa disse certe orationi et ritornò ala
sua sede. Tanta contritione mostrò Cesare: che possiamo credere che
egli sia per la sua santità da Iddio eletto disensore di la santa sede: senz
do cōcitate anebegli ando al suo leggio: ripigliò il *Wāto* et Corona: et
le inlegne lasciare disse. *M. S.* altare et fini la messa: et diede la bened
dizione solenne: et per lo assistente Diacono *Libo* foron publicare le in
dulgentie: il Pontefice si spogliò tutti e paramenti: così tutti e *Cardi*
nali et *Picari*: col *Diacono* et con la *Witra* preziosa: cioè il Regno cō la
sinistra tenedo la destra de *Comperatore*: *Comperatore* teneua il *Do*
mo ne la sinistra: et sotto vno medesimo *Baldobino* viciron fore de la
ghiesia: *Comperatore* dipose la vesta Imperiale: per essere troppo gra
ue: et ne prese vn'altra piu leggiera. *Don*signore messer *Carlo Ariosti*
Ferrarese *Uelco* di la *Terra* maestro di casa di *M. S.* vesti da *Lano*
nico Cesare in la *Capella* de. s. *Maria* inter *Turre*: et hebbe il gover
no di tutta la giornata. Et nota che *Don*signore di *Mitao* *Lanier*
re maggiore di Cesare in la prima et secōda *Coronatione* era quel che
ponena e leuaua la Corona di capo a Cesare.

Seguita la Processione.

*C*stunt al fine dele scale di. s. *Petronio* il *Pōte*nce et *Comperatore*
Cesare tene la staffa dela. *S. di. M. S.* rilasciato il *Domino* et altre inse
gna: cōt le trasse ala ghiesia: et lesò a cavallo il Papa su vn *Canallo*
Turco bigio riccamente fornito: Cesare il pigliò per il freno: et a
piedi lo volea guidare: ricufando modestamente. *M. S.* disse Cesare
alcune bone parole: alhora il Papa lo lascio così adare a piedi sei passi:
o circa: pochia si fermò et disse che piu oltre nō volea: alhora Cesare agiu
tato dal *Duca* d' *Urbino* indro a cavallo iuso vna *Libinea* bianca cō cos
perta doro ricamata di perle e gioie: fornimeti doro battuto: ala sinis
tra di *Jo* *Santia* sotto vno istesso *Baldobino*: qual era portato da li

Gentilhomini di la terra: in aci erano andati in questo ordine: pcesse
 nalmere: 7 nota che sempre dui del Papa: 7 dui de Komperatore anda
 uano insieme: li ecclesiastici a man destra: gli Imperiali a sinistra: dun
 que le famiglie de Cardinali co le Valtge: le famiglie de Prelati: Prin
 cipi: Curiali: si del Papa come de Komperatore: li famigliari: domesti
 ci di Cesare e di. M. S. Nobili: Baroni: e Lordi minori: gli Stedardi
 del Popolo portati da homini a piedi: gli Tribuni dila plebe: cioe Co
 salonferi del populo: li Stedardi rossi portati dai Curiori: il Collegio di
 Dottori legisti co le gollane doro: Mof. da Sabara Governatore di
 Bologna co la sua guarda: 7 col bastone I mano: il nobile Cenalliero
 Angelo di Ranucci Cosalonfere di giustitia di Bologna: di brocato
 vestito: e copre il suo cauallo armato portava il Stedardo di Boloz
 gna: il Core Jul. Cesarino portava il Stedardo del populo di Roma. il
 Stedardo del Papa portava il Cote Ludouico Ragone vestito di bia
 co: il Stedardo col Aquila Don Giovan Warich figliol del marchese
 de Ragnillara: altro portava Mof. de Veredi Camerieri di soa. M.
 ricamete vestiti: il Stedardo dela Chiesa portava vn Barbe: lultimo
 era il. a. Corézo Cibo vestito di berettino senza beretta in capo: 7 ha
 uua I mano vn Stedardo biaco co la croce rossa: dietro a costoro quattro
 Chiese bianche del Papa vote: copre di brocato doro: dui Cubicularii
 secreti col fustico e mitra. 4. nobili es. 4. capelli del Papa sopra bastoni
 di carminino: dui che portavano sopra le lase dui Cherubini: Cubicu
 lari: Accolliti: Secretari: vn co vna Lanterna: vn co la croce papale: vn
 Baldo: vno portato da Dottori di medicina: 7 altri gentilhomini dila
 terra: sotto il quale era vna Chiesa bianca dinata di brocato doro: con
 vna cassa coperta di brocato doro col sciametro: al collo vna Capanel
 la guidata da vn Palafrenero di. M. S. intorno. xii. luminari di cera
 bianca accesi: il Sacrista co vna bacchetta: li Reverendis. Cardinali: e
 dappoi tutti li Principi di mano in mano: Secretari: Commendatori:
 Officiali: Signori: Baroni: Conti: Marchesi e Duchi: Balstrieri di
 Massa: Re darme di Cesare: Re darme del Re di Francia: del Re de
 Inghilterra: col Duca di Savoia: il Marchese di Monferrato col Sec
 tro: il Duca di Urbino co la Spada nuda: il Duca di Mantua col Do
 mor: il Duca di Savoia senza cosa alcuna in mano: dui Reverendis.
 Cibo e Ceas: vn Re darme di Cesare senza beretta co l Aquila grãde
 nel petto: con Bolge de danari di piu forti monete: cioe doro da dui
 ducati: da vno: da mezzo: monete de argento da vna parte la testa di Car
 lo: tratta dal naturale Coronata di Diadema Imperiale: con lettere
 che diceuano: Carolus Imperator: da laltra parte erano due colone:
 co lettere che diceuano. M. D. xxx. questo Re darme copiosamente gett

7
Il Conte de Fuente era vestito d'una Veste di veluto berettino so-
drata di veluto bianco cò filoni d'oro: calaca beretta e coperta del Ca-
nallo di quel medesimo: calze de tela de oro e d'argento con fila d'oro:
Gionedi vna Veste di brocato riccio fodrata di tela de oro in azzurro
con ricami de argento filato con molto oro battuto e perle: tra le per-
le pietre di gran pietra: Saion di quel medesimo: giubbone e calze di
tela d'oro: e d'argento a quarti cò perle e gioie nel tagli: il Canallo guar-
nito de oro e d'argento tirato: Ragazzi e Staffieri con Calacbe di vel-
luto giallo intagliato con panno azzurro: Giubbone e Cappe di Ras-
so azzurro: berette di veluto azzurro.

Don Alphonso Texa paron di mōte Albano Martedi vna veste
di tela d'oro e berettino fodrata di Martoro: Saio: Giubbon di quel
medesimo: Gionedi vna veste di tela de argento fodrata di Martoro:
Saio: Giubbon e Calze di tela de oro: Ragazzi e Staffieri cò Sar-
soni e Cappe di veluto nero: con liste di tela d'oro.

Don Dionisio Pacheco Gionedi vna Veste di tela de oro fodra-
ta di Martoro: vn saio medesimo con vna carbena de oro che pelua li
vie q uindici Ragazzi e Staffieri con Cappe di panno morello: e giub-
bone di veluto negro.

Il Marchese di Villa Franca Martedi vna veste di veluto incar-
nata fodrata di tela d'oro: saio e Giubbon di medesimo: Gionedi vna
Veste di tela de oro azzurra: fodrata di veluto azzurro: saio e Giub-
bone di medesimo: ogni cosa tagliata.

Il Comendatore maggiore di Leone Martedi vna veste di veluto
carnisino fodrata de oro: Saio e Giubbon del medesimo: Gionedi
vna veste di brocato riccio fodrata di Martoro con vn Saio a ghironi
d'oro e di veluto carnisino.

Il Conte de Altamira Gionedi vna veste di tela de oro fodrata di
veluto morello: vn Saio de oro e d'argento.

Il Conte de Languillara vna Veste di tela de oro fodrata di tela
de argento e infiniti altri quali si sono lasciati studiando di essere bres-
ui. La maggio: pompa non si vide di questa giama.

Stampata in Bologna per Giouabattista di
Phaelli Bolognese, nel Anno del
Signore. M. D. XXX.
del Mese di
Marzo.

011358

